



Primo piano:

• **Riforma dei porti**

(The Medi Telegraph, Il Secolo XIX, La Gazzetta Marittima)

Dai Porti:

Trieste:

"...Serracchiani, la proroga di D'Agostino alla guida dell'A.P. di Trieste è logica e opportuna..." (Ferpress)

Venezia:

"...L'ambasciatore del Vietnam nel porto di Venezia..."
(La Gazzetta Marittima)

Savona:

"...Incidente in porto a Savona..." (The Medi Telegraph)

La Spezia:

"...Teniamoceli stretti..." (La Nazione)

Ravenna:

"...E' partito bene il 2016 per i traffici del porto..."
(Ferpress)

Livorno:

"...Siglata intesa con Autorità Anticorruzione per porto di Livorno..." (Ferpress, La Gazzetta Marittima)

"...Autorità Portuale apre il Port Center e il Magazzino Ex Fs..." (L'Informatore Navale, Primo Magazine)

"...Su Azimut pigliatutto la vedo come Nogarini..."
(La Nazione)

"...Il futuro della Venezia nello sviluppo di Livorno..."
(Il Tirreno)

"...Seatransport e l'Iran prospettive da Livorno..."
(La Gazzetta Marittima)



Napoli:

"...A Napoli ok al POT e alle urgenze..."

(La Gazzetta Marittima)

Taranto:

"...Ecco il bando: c'è tempo fino all'8 aprile..."

(The Medi Telegraph, Il Secolo XIX)

Palermo:

"...A Palermo delegazione cinese in visita..."

(Ansa, Giornale di Sicilia, Libero.it)

Notizie da altri porti



Nuove Autorità portuali, Delrio a caccia di super-tecnici / IL RETROSCENA

Genova - La riforma della *governance* portuale si avvia a essere licenziata dalla Conferenza Stato-Regioni senza sostanziali

Genova - Sulle nomine dei nuovi presidenti delle Autorità di sistema, l'impostazione del ministro dei Trasporti Graziano Delrio sarebbe quella di tenere duro per circa quattro mesi, e poi produrre una lista di 15 papabili di alto tenore tecnico e modesta colorazione politica - a meno che non si realizzino i timori del centro-destra: ossia che il governo inserisca tra le modifiche costituzionali da sottoporre al referendum di autunno un bypass al parere delle Regioni in materia, **tenendo quindi i porti commissariati fino a quando sarà funzionale al ministero, su modello delle ex Province.**

Se tuttavia così non fosse, tra maggio e giugno Delrio, una volta intascata l'approvazione del decreto Madia, potrà aprire ufficialmente il capitolo nomine, assicurano due diverse fonti qualificate. La riforma della *governance portuale* infatti si avvia a essere licenziata dalla Conferenza Stato-Regioni senza sostanziali modifiche, al netto delle pressioni dei singoli enti locali, che stentano però a coagularsi su un fronte unico: **la Liguria che preme per la nomina di Sandro Biasotti alla guida di Genova-Savona, la Campania contraria alle nozze tra Napoli e Salerno, la Sicilia che non vuole Messina con Gioia Tauro per timori di infiltrazioni della 'ndrangheta.** La norma passerà al Consiglio di Stato, sezione consultiva sugli atti amministrativi: presidente l'ex ministro berlusconiano Franco Frattini, giudice relatore Gerardo Mastrandrea, ex capo dell'ufficio legislativo del ministero dei Trasporti, dopo la sostituzione a firma di Delrio con Elisa Grande.

- segue

Palazzo Spada però sospenderà il giudizio fino all'approvazione definitiva del testo da parte del governo, previo passaggio in Parlamento, dove la norma sarà affidato ai relatori Pd Marco Filippi (Senato) e Mario Tullio (Camera), un livornese e un genovese ottimi conoscitori della materia portuale.

Le modifiche qui ci saranno, ma non toccheranno l'impianto della norma, che rimarrà concentrata sulle 15 Autorità di sistema: riguarderanno invece specifiche sui piani regolatori, **l'inserimento del segretario generale nel comitato portuale, l'integrazione con i corridoi europei**. Arco di tempo - ottimistico - quattro mesi. Poi le nomine: la sensazione è che i giochi potrebbero non essere diretti da Delrio, ma proprio dalla presidenza del Consiglio, con l'individuazione di 15 figure tecniche - da mettere alla guida delle Autorità di sistema.

Un modo per superare l'impasse con le Regioni, ma anche per consolidare quel modello di gestione centralizzata impostata nella riforma dal ministero della Pubblica amministrazione - e in fondo, sempre di Palazzo Chigi si tratta. Per il governo, il presidente ideale dovrebbe essere una professionalità alla Giuseppe Sala, manager conoscitore del settore privato (Pirelli, A2a) e del pubblico (segretario generale del Comune di Milano anche sotto il centrodestra, poi commissario di Expo) in cui non a caso il centrosinistra ha individuato l'uomo giusto da candidare per il dopo-Pisapia alle amministrative del capoluogo lombardo. **Un tecnico politicamente orientato, ma non un politico di professione**. Se veramente si farà fede a queste specifiche, non sarà facile trovarne una quindicina.

Il Secolo XIX

IL MODELLO È QUELLO DEL CANDIDATO SINDACO DI MILANO, GIUSEPPE SALA

Per le nuove Autorità di sistema il governo sogna una squadra di tecnici

L'ambizione del ministero: resistere alle pressioni delle Regioni su nomine e matrimoni tra porti e, a legge approvata, individuare 15 presidenti -tecnici

Stato, sezione consultiva sugli atti amministrativi: presidente l' ex ministro berlusconiano Franco Frattini, giudice relatore Gerardo Mastrandrea, ex capo dell' ufficio legislativo del ministero dei Trasporti, dopo la sostituzione a firma di Delrio con Elisa Grande. Palazzo Spada però sospenderà il giudizio fino all' approvazione definitiva del testo da parte del governo, previo passaggio in Parlamento, dove la norma sarà affidata ai relatori Pd Marco Filippi (Senato) e Mario Tullio (Camera), un livornese e un genovese ottimi conoscitori della materia portuale.

Le modifiche qui ci saranno, ma non toccheranno l' impianto della norma, che rimarrà concentrata sulle 15 Autorità di sistema: riguarderanno invece specifiche sui piani regolatori, l' inserimento del segretario generale nel comitato portuale, l' integrazione con i corridoi europei.

Arco di tempo - ottimistico quattro mesi. Poi le nomine: la sensazione è che i giochi potrebbero non essere diretti da Delrio, ma proprio dalla presidenza del Consiglio, con l' individuazione di 15 figure tecniche- da mettere alla guida delle Autorità di sistema.

Un modo per superare l' impasse con le Regioni, ma anche per consolidare quel modello di gestione centralizzata impostata nella riforma dal ministero della Pubblica amministrazione - e in fondo, sempre di Palazzo Chigi si tratta. Per il governo, il presidente ideale dovrebbe essere una professionalità alla Giuseppe Sala, manager conoscitore del settore privato (Pirelli, A2a) e del pubblico (segretario generale del Comune di Milano anche sotto il centrodestra, poi commissario di Expo) in cui non a caso il centrosinistra ha individuato l' uomo giusto da candidare per il dopo-Pisapia alle amministrative del capoluogo lombardo. Un tecnico politicamente orientato, ma non un politico di professione. Se veramente si farà fede a queste specifiche, non sarà facile trovarne una quindicina.

Discusse le linee guida di Espo sul Libro Bianco trasporti UE

L'attualità degli indirizzi europei sulla ricaduta delle reti TEN-T nei terminal e la lentezza della crescita dell'intermodale – La riforma italiana nel quadro europeo – Le emissioni



Giuliano Gallanti

BRUXELLES – Di riforme siamo pieni, almeno negli annunci. E di riforme portuali, a livello d'Europa, si è parlato due giorni fa anche nella capitale europea nella riunione di Espo (European Sea Ports Organisation), l'associazione dei porti della UE che da almeno un paio d'anni spinge per l'applicazione – con gli opportuni correttivi – del Libro Bianco sui trasporti. Il dibattito è anche sull'opportunità di adeguamenti al documento strategico che è stato emesso nel 2011 e sul quale stanno piombando, con effetti a volte positivi a volte meno, le varie iniziative dei singoli stati europei, come quella italiana della riforma della legge 84/94.

Sono ancora valide le linee del 2011? Con i volumi di traffico che crescono con andamento altalenante, con il gigantismo navale che sembra anch'esso continuare sia pure con qualche fase di "stanca", con il costo del fuel ai minimi storici che pone interrogativi sui carburanti alternativi, le domande sono state molte. Comunque da Espo sembra essere uscita – riferisce l'avvocato Giuliano Gallanti che ha partecipato da commissario di Livorno ma che è stato a suo tempo anche al vertice dell'associazione europea – una sostanziale conferma alla visione principale del Libro Bianco 2011, specie nell'ambizioso obiettivo di ridurre progressivamente del 60% le emissioni dei gas serra. Continuano ad esserci perplessità sul fatto che la spinta all'intermodale non proceda in molti governi europei come si vorrebbe. Il problema di fondo rimane l'armonizzazione delle politiche nazionali dei paesi rispetto alle linee guida europee. E qui si è entrati anche nel dettaglio della riforma Madia della portualità italiana, che sembra in rotta di collisione con gli indirizzi della UE. Anche se il collegato sulle reti TEN-T approvato nel 2013 non ha ancora chiarito completamente – è stato detto "qual è davvero il valore aggiunto di un porto comprensive nella rete rispetto agli altri". Si è tornati a parlare dell'armonizzazione dei sistemi informatici, delle pratiche di sdoganamento delle merci e dei finanziamenti statali ai porti. Un quadro generale che sarà chiarito a breve anche da una presa di posizione comune.

A.F.

FVG: Serracchiani, la proroga di D'Agostino alla guida dell'AP di Trieste è logica e opportuna

Author : com

Date : 26 febbraio 2016



(FERPRESS) - Trieste, 26 FEB - "La proroga di Zeno D'Agostino alla guida dell'Autorità portuale di Trieste è logica e opportuna". Lo afferma in un comunicato stampa la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, rendendo noto quanto appreso dal Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, che ha confermato di aver firmato ieri il decreto di proroga in virtù del quale l'attuale Commissario rimarrà alla guida del porto di Trieste.

Per Serracchiani "questo è sicuramente un momento in cui Trieste e il Friuli Venezia Giulia si stanno riaprendo al mondo, riscoprendo e rendendo contemporanea una vocazione emporiale di respiro internazionale, dal Centro Europa al Medio ed Estremo Oriente, agli USA. Oggi il dialogo e la sinergia tra la città, l'amministrazione regionale e l'Autorità portuale sono diventati la regola e siamo in ottima sintonia: questo è un vero fattore di moltiplicazione delle potenzialità".

"La Regione, anche alla luce della riforma della portualità nazionale, ha trovato in D'Agostino un interlocutore puntuale rispetto alla fondamentale partita della costituzione del sistema portuale regionale. Su questa come su altre sfide, ad esempio quelle che coinvolgono il porto di Trieste nella sua relazione con il tessuto produttivo del Friuli, è stata individuata una giusta rotta e in questi casi - ha concluso - non si cambia chi sta al timone".

L'ambasciatore del Vietnam nel porto di Venezia

Discussi i temi delle bonifiche e dello sviluppo sostenibile



Nella foto: (da sinistra) il presidente dell'Autorità Portuale Paolo Costa con l'ambasciatore vietnamita Cao Chinh

VENEZIA – Dopo l'incontro dei giorni scorsi in Regione Veneto con l'assessore Caner, la delegazione vietnamita al seguito dell'ambasciatore Cao Chinh Thien ha incontrato il presidente dell'Autorità Portuale Paolo Costa e i tecnici dell'ente per un incontro di approfondimento su tematiche portuali, commerciali e ambientali (bonifiche in ambito lagunare). Venezia e Vung Tao rappresentano quindi un asset fondamentale per lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi e sono, a tutti gli effetti, un ponte gettato tra Centro Europa e ASEAN. Venezia infatti è la porta verso il centro-est Europa capace di minimizzare i costi di trasporto delle aree a più alta densità manifatturiera in Europa e Vung Tao – porto hub del Vietnam – è porta verso il Sud Est asiatico. Tra Nordest e Vietnam sono oggi operative tre linee operate dalle compagnie Maersk, Cma-Cgm e MSC che favoriscono l'interscambio commerciale con transit time (tempi di percorrenza) ottimali. L'interesse del Vietnam per il Nordest è però duplice, da un lato favorire ed incrementare gli scambi commerciali, dall'altro acquisire know how. Il porto di Venezia ha infatti messo a disposizione dei partner vietnamiti le proprie best practice: è stata presentata la soluzione del sistema portuale offshore-onshore (VOOPS) capace di collegare efficientemente l'entroterra nonostante i bassi fondali del porto e l'esperienza decennale nella bonifica dei sedimenti e delle acque: soluzioni concrete capaci di rispondere alle problematiche comuni dei due sistemi portuali.

L'ambasciatore e il presidente hanno concluso che, dato che la domanda di trasporto deriva dalle richieste del mercato e dalle opportunità di scambio commerciale tra i due Paesi, l'impegno dei prossimi mesi sarà quello di incrementare le relazioni economiche con il supporto della Regione per attivare ogni possibile scambio tra le imprese dei due territori.



Incidente in porto a Savona, operaio in codice rosso al Santa Corona / GALLERY

Savona - Per ricostruire la dinamica dell'accaduto sono al lavoro Capitaneria e gli ispettori dell'Asl 2 savonese.

Savona - **Infortunio sul lavoro questa mattina in porto a Savona.** Un operaio di nazionalità macedone, Iorel Vasile Tupita, è precipitato da un'impalcatura di una passerella in costruzione all'interno del cantiere per la realizzazione del nuovo palazzo dell'Autorità portuale. L'uomo ha compiuto un volo di almeno quattro metri. Nella caduta si è procurato traumi e contusioni gravi. È stato trasportato in codice rosso all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure da un'ambulanza della Croce Bianca. Per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto sono al lavoro la Capitaneria di Porto e gli ispettori dell'Asl 2 savonese.

(Foto: Enzo Pugno)

«TENIAMO CELI STRETTI»

Frenata? Spezia reagisce in coro

- LA SPEZIA - UNA vera disdetta la perdita di quote di **crocieristi**, annunciata per il 2016. Tutti sono d' accordo, dal signor Mario Rossi, attaccato alla sua città, al negoziante, a caccia di occasioni economiche in tempo di crisi. E ancora. Spezia non ha appeal presso i turisti che vengono dal mare perché è senza spiagge? Cittadini e operatori si sentono quasi offesi da studi a loro avviso pretestuosi, che non tengono conto di tante altre bellezze.

Gli spezzini reagiscono. Vogliono tenersi stretti i loro **crocieristi**, ormai entrati nel dna turistico, anche se le grandi compagnie hanno promesso un nuovo boom nel 2017. «I **crocieristi** rappresentano una boccata d' ossigeno per il tessuto economico commerciale.

Non abbiamo spiagge? E' vero. È altrettanto vero che ci sono le Cinque Terre, c' è la vicina Versilia, ci sono altre realtà interessanti come i musei», osserva Maurizio Costa, pensionato. Tutto il centro risentirà del 'taglio' ai **crocieristi**. In particolare piazza Europa. Spiega Paolo Cattoni, commerciante: «I **crocieristi** ci hanno

portato un po' di linfa. Nel mio negozio di informatica ho avuto parecchi clienti tra il personale delle navi. A questo punto speriamo che nella programmazione dei prossimi anni Spezia si proponga come snodo importante in questo tipo di turismo. Non abbiamo spiagge, ma tante altre cose da vedere». Irene Cicala lavora alla reception di un albergo. Un osservatorio privilegiato il suo. «Riceviamo soprattutto clienti italiani - afferma - pronti all' imbarco. Chiedono il mare e scelgono spesso e volentieri le Cinque Terre». Quella della carenza di spiagge rischia di diventare una bella rogna una volta che il tam tam si fa più intenso. «La mancanza di spiagge - commenta Pierluigi Mele - è un pretesto, ma certamente questo, però, deve essere preso come un campanello per le istituzioni spezzine. Ovvero un segnale per interrogarsi se effettivamente la politica del turismo sia efficace. Bisogna offrire molto di più di una spiaggia. Mi riferisco ad alberghi e attrazioni cultura, e così via). Insomma fare sistema con tutto il comprensorio». Un suggerimento arriva anche da Massimiliano Cannavale.

Parla per esperienza diretta: «Ho fatto tappa da **crocierista** a Mondello in provincia di **Palermo**.

Avevamo un tratto di spiaggia a nostra disposizione attrezzata con ombrelloni. Il nostro territorio dovrebbe offrire servizi e iniziative esclusive per i **crocieristi**». 'Taglia corto' dal suo posto al bar Ambra Mutti: «I **crocieristi**? Per noi significa lavoro in più e aumenti negli incassi».

Manrico Parma.

MANRICO PARMA

Ravenna: è partito bene il 2016 per i traffici del Porto, +17% di merci movimentate

Author : com

Date : 26 febbraio 2016



(FERPRESS) - Ravenna, 26 FEB - "Inizio anno decisamente positivo per la movimentazione delle merci nel Porto di Ravenna che a gennaio 2016 è stata pari a 2.231.182 tonnellate di merce, il 17 per cento in più rispetto a gennaio 2015". Lo annuncia in una nota l'Autorità Portuale di Ravenna dove sottolinea che sono in aumento del 20,6 per cento (263 mila tonnellate) le merci secche e le rinfuse liquide (+5,9 per cento). Positivo il segno anche delle merci unitizzate, delle quali risultano in aumento del 2,1 per cento quelle in container e del 37,5 per cento quelle su rotabili.

"L'incremento in valore assoluto più evidente - spiega il comunicato - è per i prodotti metallurgici, passati da 403 a 580 mila tonnellate (176 mila tonnellate in più) con un aumento del 43,7 per cento. Si tratta in particolare di coils provenienti perlopiù da Cina, Italia (Taranto) e Iran.

Molto positivo anche il dato dei materiali da costruzione, con 379 mila tonnellate movimentate (+27,0 per cento), ed in particolare delle materie prime per le ceramiche, passate da 240 a 334 mila tonnellate con un incremento del 38,8 per cento.

Il comparto agroalimentare (derrate alimentari solide e prodotti agricoli) ha registrato 361 mila tonnellate (+7,4 per cento) con i semi oleosi e le farine in crescita.

Tra le rinfuse liquide risultano in lieve calo i prodotti chimici (-10,9 per cento), stabili i prodotti petroliferi e in aumento i prodotti alimentari liquidi (+33,6 per cento), soprattutto oli vegetali.



- segue

Per i container il risultato è stato leggermente negativo con 15.481 TEUs (454 in meno del gennaio scorso); la diminuzione è da attribuirsi integralmente ai contenitori vuoti.

Il numero dei trailer è stato pari a 5.561 unità (+31,0 per cento). Tale significativo aumento è da attribuirsi al fatto che la linea con la Grecia (con fermata intermedia a Bari) lo scorso anno era sospesa ed è stata ripristinata a luglio, tornando a pieno regime ad ottobre, mentre a gennaio 2016 si sono registrati 298 pezzi per Bari e 719 per Patrasso. Molto buoni anche i risultati sulla relazione Ravenna-Brindisi-Catania, dove sono stati movimentati 3.380 trailer per Catania, 399 in più rispetto allo scorso anno, e 930 per Brindisi.

Il traffico ferroviario del 2015 ha registrato il proprio record storico. Con 3.059.970 tonnellate (373.620 tonnellate in entrata e 2.686.350 in uscita) e un incremento del 3,4 per cento rispetto al 2014, ha rappresentato il 15,3 per cento del totale movimentato al porto al netto delle rinfuse liquide. L'aumento più rilevante è stato per le materie prime per l'industria ceramica, pari a 105 mila tonnellate in più (10,5 per cento) e ai cereali (62 mila in più) che sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente.

Per i container si sono registrati 19.966 TEUs trasportati via treno, ovvero il 9,3 per cento dei TEUs movimentati al porto escluso il transhipment".

*Ancora una volta – dichiara il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Galliano Di Marco – mi trovo a commentare positivi dati mensili di traffico. Traffico che è trainato dai metallurgici (+47 per cento) e dalle merci su rotabili (+37,5 per cento).

Il Terminal Traghetti, partecipato al 100 per cento dall'Autorità Portuale di Ravenna, continua a macinare traffico grazie alla ripresa della linea con la Grecia e ad un significativo aumento del traffico verso il sud Italia, a riprova del fatto che la nostra scelta di puntare sullo short-sea shipping è stata vincente.

Buone notizie anche dal fronte delle crociere, rispetto alle quali le compagnie mi hanno confermato a Londra il 23 febbraio scorso, l'intenzione di portare a Ravenna durante il 2016, 3 o 4 navi in più, consentendo al Terminal di Porto Corsini di invertire il trend negativo degli ultimi anni con un concreto segno di ripresa.

Il dato per me più rilevante è quello delle merci su treno che, alla luce dei numeri che ci sono stati trasmessi in questi giorni, testimonia che il nostro porto ha registrato nel 2015 il suo record storico, premiando l'impegnativa attività condotta in collaborazione con gli Interporti di Dinazzano, di Parma, di Melzo ed anche con quello di Verona. L'intermodalità ferroviaria – continua Di Marco - è per noi, come ho già avuto modo di dire in varie occasioni e, recentemente ad un incontro a Bologna al quale Legambiente mi ha invitato ad intervenire, tanto più importante quanto più è difficile da incrementare in un Porto, come quello di Ravenna, fuori dalle grandi linee di collegamento nazionali.

Gennaio è stato dunque, ancora una volta, un buon mese per il nostro traffico e, ancora una volta, voglio dedicare questo risultato a coloro che, in passato, hanno parlato di "porto abbandonato". Continuiamo a lavorare, andando avanti per addivenire al più presto all'adozione della nuova procedura per il dragaggio dell'Avamposto (e per questo è prevista il 29 prossimo una importante riunione con Capitaneria di Porto, Autorità Portuale, ARPA e Regione Emilia-Romagna) e con la rimodulazione del Progetto Hub Portuale, presentata il 20 gennaio scorso al Tavolo Tecnico del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti".

Toscana: siglata intesa con Autorità Anticorruzione per Porto di Livorno. Soddisfatto Rossi

Author : com

Date : 26 febbraio 2016



(FERPRESS) - Roma, 26 FEB - "Grazie all'aiuto di Anac cercheremo di tenere lontani i malintenzionati dagli appalti toscani e realizzare opere 'pulite' e nei tempi giusti", così - secondo quanto si apprende da una nota stampa della Regione Toscana - il presidente Enrico Rossi ha sintetizzato il senso dei tre protocolli di azione firmati a Firenze dalla Regione, rappresentata dal presidente Rossi, dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone, dall'amministratore delegato di RFI Maurizio Gentile e dal presidente dell'Autorità portuale di Livorno Giulano Gallanti. Scopo dei tre protocolli, strettamente collegati tra loro, è attivare una 'vigilanza preventiva' di Anac su tutti gli atti reattivi alle maggiori opere pubbliche finanziate o co-finanziate dalla Regione Toscana, in particolare la Darsena Europa a Livorno e il raddoppio della ferrovia Lucca-Pistoia.

"Sappiamo che non è possibile garantire l'assoluta tutela dei nostri appalti da chi ha cattive intenzioni - ha aggiunto Rossi - ma stiamo facendo il possibile e questa ci sembra una misura preventiva importantissima. In virtù dell'accordo firmato oggi oltre alla Darsena Europa e al raddoppio della Lucca-Pistoia, Anac vigilerà anche su altre 4 opere di rilevante valore economico indicate dalla Regione, garantendo trasparenza e correttezza e anche attenzione alla tutela del lavoro".

Ai giornalisti che chiedevano se la revisione degli atti da parte di Anac potesse rallentare i tempi, Rossi ha precisato: "Oltre a combattere i malintenzionati, questi protocolli serviranno ad avere procedure più snelle, trasparenti, senza errori, così da risultare alla fine anche più veloci perchè poi non saranno sottoposte a rallentamenti e ricorsi".

"L'Autorità nazionale anticorruzione sta svolgendo un ruolo importante per il Paese e riceviamo tantissime richieste dalle stazioni appaltanti e dalle pubbliche amministrazioni - ha detto il Presidente Anac Cantone - spesso ci troviamo ad affrontare le questioni dopo che si sono verificati problemi, come dimostra la vicenda del passante Tav sulla quale abbiamo avuto un'audizione questa mattina in Consiglio Regionale. Con questi protocolli, invece, attiviamo una vigilanza preventiva, che cerca di evitare il guaio prima che accada. Se sugli appalti delicati ci viene chiesto di esprimerci prima si possono evitare eventuali problemi solo correggendo le procedure 'al volo'. Tutte le vigilanze collaborative che abbiamo svolto fino ad oggi le abbiamo svolte in tempi brevissimi. Per il passante ferroviario ci sono stati ritardi di anni, mentre i nostri pareri vengono dati in pochi giorni".

Anche l'amministratore delegato di RFI Maurizio Gentile ha sottolineato l'importanza di un'azione preventiva contro tentativi di corruzione e irregolarità: "Da quanto RFI ha saputo della possibilità di attivare queste vigilanze collaborative ha immediatamente chiesto all'Autorità di poter sottoscrivere un protocollo. Abbiamo scelto tre importanti interventi, uno al nord, uno al centro e uno al sud. E' la testimonianza di un lavoro che RFI sta facendo da anni per avere sempre più trasparenza nei propri atti e combattere sempre

- segue

più la corruzione”.

“La Lucca-Pistoia è un importante intervento che stiamo facendo grazie alla collaborazione della Regione Toscana che sostiene il 50 per cento del costo. Il lavoro è diviso in due lotti, il primo è andato già in gara ed i cantieri apriranno nel prossimo mese di aprile. Più complicato l'intervento del secondo lotto perchè dovremo andare ad attraversare il tessuto urbano di Montecatini e dovremo attivare un attento confronto con la comunità. In base ai programmi il lavoro dovrebbe essere pronto nel 2019, ma vorremmo riuscire a consegnarlo alla Regione Toscana entro l'anno prima”.

Infine il presidente dell'Autorità portuale di Livorno Giuliano Gallanti ha ricordato che: “Prevenire i tentativi di corruzione e di irregolarità, oltre a tutelare la legalità è anche conveniente dal punto di vista amministrativo perchè evita la dispersione di risorse e i rallentamenti. In questo modo avremo la certezza che gli atti che saranno compiuti garantiranno la legalità. E' una garanzia non da poco. Tenete conto che la Darsena Europa rappresenta il primo project financing in Italia per opere portuali, con un investimento di quasi 500 milioni da parte pubblica e 300 milioni da parte privata”.

Il bando della piattaforma Europa sotto tutela dell'Anti-corruzione

Tutti gli atti della gara saranno preventivamente vagliati dall'Authority di Cantone – La soddisfazione dei vertici labronici

FIRENZE – Meglio tardi che mai, verrebbe da dire. Perché sia pure con un notevole ritardo rispetto alle tante sollecitazioni, è stata firmata finalmente un'alleanza tra l'Autorità Portuale di Livorno e l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac) "per combattere la corruzione e i tentativi di infiltrazione criminale" con oggetto la gara per la piattaforma Europa. Una gara che, visti i valori in gioco, ovviamente potrebbe far gola anche alle suddette infiltrazioni. Ci sarà invece un tavolo congiunto che operi a vasto raggio per monitorare lo svolgimento della procedura di gara e l'esecuzione dell'appalto relativo alla realizzazione e gestione della Piattaforma Europa. Il commissario dell'APL, Giuliano Gallanti, e il presidente dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, Raffaele Cantone, hanno firmato un protocollo di intesa per l'attivazione di una vigilanza collaborativa preventiva che consenta di verificare i 'punti di debolezza' degli atti di gara. Tutti gli atti relativi alla Piattaforma Europa (lettere di invito, disciplinari di gara, capitolati, schemi di contratto, provvedimenti di nomina dei commissari; perizie di variante; provvedimenti di aggiudicazione provvisoria e definitiva, etc.) dovranno essere sottoposti al vaglio dell'Anca che esprimerà un parere formulando eventuali osservazioni. In caso di irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative, l'Anac esprimerà un rilievo motivato e lo trasmetterà alla stazione appaltante, ovvero all'Autorità Portuale di Livorno, che interverrà correggendo l'atto. Soddisfatto dell'accordo, insieme a Giuliano Gallanti e a Massimo Provinciali, anche Cantone: «La Piattaforma Europa è un'opera importante per la Toscana. Collaborando con la Stazione appaltante, vogliamo esercitare un controllo preventivo su tutti i bandi e atti di gara: questo meccanismo, oltre a tenere lontani eventuali malintenzionati, serve anche a correggere quegli errori, spesso commessi in buona fede, che sono alla base dei ritardi che frequentemente si verificano nell'esecuzione dei lavori».

L'Informatore Navale

Livorno, Autorità Portuale apre il Port Center e il Magazzino Ex Fs. Dal 1° marzo visitabili su prenotazione

Presentate importanti novità in una conferenza stampa organizzata a Palazzo Rosciano. Nicotra, della Provincia di Livorno: "Destineremo altri 75 mila euro al Port Center" E Provinciali annuncia: «Martedì si apre in Fortezza il processo di dibattito pubblico sulla Piattaforma Europa»

visitabili da martedì a sabato

Livorno, 26 febbraio 2016 - Inaugurato a novembre, visitabile dalle scuole già da gennaio scorso, ora il Port Center apre le porte anche al pubblico. E lo fa ufficialmente a partire dal 1° marzo: da martedì a venerdì (tutte le mattine dalle ore 9.30 alle ore 12.30) e il sabato, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00, i cittadini potranno infatti prenotare una visita all'iper tecnologico centro espositivo della Fortezza Vecchia e imparare così a conoscere il porto di Livorno attraverso l'uso di multiproiettori, touch screen e simulatori di navigazione. Oltre al Port Center, sarà possibile visitare su prenotazione, sempre negli stessi giorni, anche il magazzino ex FS, che ospita due imbarcazioni storiche da poco restaurate: il navicello Pilade e il Rimorchiatore Marzocco. Parte integrante di questo percorso didattico-museale sarà anche la mitica Motovedetta Gregorutti, oggi ormeggiata nei pressi dell'emiciclo dell'Andana degli Anelli e visitabile su appuntamento.

«Come sapete - ha dichiarato il segretario generale dell'Autorità Portuale di Livorno, Massimo Provinciali, durante la conferenza stampa - è stata da poco rinnovata all'APL, per ben quattro anni, la concessione della Fortezza Vecchia. Lo consideriamo un attestato di fiducia all'Authority per il lavoro svolto nei mesi precedenti, durante i quali, assieme ai vari organizzatori degli eventi, e al Comune di Livorno, abbiamo lavorato per provare a restituire il complesso Mediceo alla cittadinanza. Con l'apertura del Port Center e del Magazzino Ex Fs vogliamo rafforzare il sodalizio tra il porto e la città di Livorno».

«Il Port Center - ha aggiunto il dirigente Promozione e Studi dell'Apl, Gabriele Gargiulo - è un luogo dove le esperienze di vita e cultura portuale possono essere vissute grazie ad innovazioni e tecnologiche pienamente accessibili. Vogliamo si comprenda che il porto è e rimane la vera ricchezza della città».

All'incontro è intervenuta anche la responsabile Ufficio Trasporti, Porti e Logistica della Provincia di Livorno, Irene Nicotra, che ha dichiarato: «La Provincia di Livorno si è già impegnata ad investire nel Port Center livornese 80 mila euro ottenuti a livello comunitario per il progetto "Porti", relativo al programma operativo Italia-Francia Marittimo 2007/2013. Approfitto per annunciare che ci è stato accordato un ulteriore finanziamento a fine programmazione, di 150 mila euro, di cui almeno 75 destinati alle attività del Port Center».

Insomma, il Port Center, il Magazzino Ex FS, e la Fortezza Vecchia, saranno sempre di più i protagonisti della vita culturale cittadina. Ne è anche una riprova il fatto che martedì prossimo, all'interno del complesso mediceo, si aprirà il processo di dibattito pubblico sulla Piattaforma Europa: «Per la prima volta, in Italia, applicando una legge regionale, la n.46 del 2013, sarà possibile avviare un vero e proprio dibattito su una grande opera pubblica - ha detto Provinciali -, questi momenti di confronto, cui potranno partecipare cittadini e associazioni varie, verranno organizzati in Fortezza Vecchia e saranno coordinati dalla dottoressa Sophie Guillain, che è stata nominata dall'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della Partecipazione Toscana». La base operativa del tavolo di coordinamento del dibattito pubblico sul progetto di ampliamento del porto di Livorno sorgerà proprio all'interno del Port Center.

LIVORNO, APRE IL PORT CENTER E IL MAGAZZINO EX FS

Posted by: maurlia de cesare Posted date: 05.30 / comment : 0



27 febbraio 2016 - Inaugurato a novembre, visitabile dalle scuole già da gennaio scorso, ora il Port Center apre le porte anche al pubblico. E lo fa ufficialmente a partire dal 1° marzo: da martedì a venerdì (tutte le mattine dalle ore 9.30 alle ore 12.30) e il sabato, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00, i cittadini potranno infatti prenotare una visita all'iper tecnologico centro espositivo della Fortezza Vecchia e imparare così a conoscere il porto di Livorno attraverso filmati di multimediettori, touch screen e simulatori di navigazione.

Oltre al Port Center, sarà possibile visitare su prenotazione, sempre negli stessi giorni, anche il magazzino ex FS che ospita due imbarcazioni storiche da poco restaurate: il navicelo Plade e il Rimorchiatore Marzocco. Parte integrante di questo percorso didattico-museale sarà anche la mitica Motovedetta Gregorini, oggi ormeggiata nei pressi dell'emiciclo dell'Andrea degli Anelli e visitabile su appuntamento.

Insomma, il Port Center, il Magazzino Ex FS e la Fortezza Vecchia, saranno sempre di più i protagonisti della vita culturale cittadina. Ne è anche una riprova il fatto che martedì prossimo, all'interno del complesso medico, si aprirà il processo di dibattito pubblico sulla Piattaforma Europa.

“

Per la prima volta in Italia, approvata una legge regionale, la n. 46 del 2013, sarà possibile avviare un vero e proprio dibattito su una grande opera pubblica - ha detto Massimo Provinciali, segretario generale [redacted] - questi momenti di confronto, cui potranno partecipare cittadini e associazioni varie, verranno organizzati in Fortezza Vecchia e saranno coordinati dalla dottoressa Sophie Guilan, che è stata nominata dall'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della Partecipazione Toscana»

La base operativa del tavolo di coordinamento del dibattito pubblico sul progetto di ampliamento del porto di Livorno sorgerà proprio all'interno del Port Center.

Mediceo

PORTO TURISTICO BRUNO TAMBURINI (LEGA)

«Su Azimut pigliatutto la vedo come Nogarin»

«STAVOLTA, più con immensa sofferenza, dev'è dare ragione all'ing. aerospaziale e non riuscì mai a perdonarlo. C'è un vecchio detto che recita "se vuoi fare come ti pare, vieni a Livorno", rielaborandolo un po' viene: "se tu sei un imprenditore e vuoi trovare l'America vieni a Livorno". Così ha fatto Azimut, ha acquistato l'immensa area del Cantiere Orlando per destinarla in parte alle sue attività ed in parte a residenze e centri commerciali, pagando una cifra ridicola e giustificandola con la presenza di due bacini di carenaggio, quello grande in muratura e quello galleggiante. Allora era parso a tutti, compreso il magistrato che seguiva l'operazione, che un costo tanto ridicolo, fosse ampiamente giustificato, lavori sulle navi commerciali, renunciaturo, sabbiatura avrebbero portato al forte deprezzamento del valore di abitazioni e negozi, peccato però che appena ceduta l'area in questione alla Lega Cooperative, sicuramente una coincidenza, Azimut abbia lasciato degradare la struttura in muratura, nel colpevole silenzio dell'Autorità Portuale, pertanto nessun nuovo arrivo di unità mercantili ed ha utilizzato quello galleggiante per i propri fini, cancellando così il settore delle riparazioni navali assieme a circa 500 addetti diretti ed indiretti. Poi ha ottenuto circa 40 milioni di euro dalla collettività per il prolungamento del molo Elba, per il dragaggio dei fondali del Morosini e per altre infrastrutture, tutta roba al suo servizio, non certo alle esigenze del porto. Figuriamoci se si sia accontentato: ha preteso anche oltre la metà del porto mediceo, naturalmente orientandolo. Alcuni circoli navali ricompresi in quello spec-



«C'È UN VECCHIO detto che recita "se vuoi fare come ti pare, vieni a Livorno", rielaborandolo un po' viene: "se tu sei un imprenditore e vuoi trovare l'America vieni a Livorno"»...

chio acqueo hanno ingenuamente provato a ricorrere al Tar ed ora abbiamo conosciuto l'inevitabile risultato: respinti con perdita e chi se ne frega di quelle 500 barche lì oneggiate, della loro funzione sociale, delle scuole vela anche per portatori di handicap, per la magistratura, per il comune, la provincia, i sindacati, tutti scritti con la minuscola. Azimut è Azimut, un nome, una garanzia. A proposito, dimenticato: nella cessione del 50% dell'area ex cantiere ha ripreso l'intero costo dell'operazione, tutto il resto è gratis e poi ci sono imprenditori che se ne vanno in Croazia o in Montenegro per avere un po' di agevolazioni fiscali, non hanno capito nulla».

OGGI UN CONVEGNO

Il futuro della Venezia nello sviluppo di Livorno

LIVORNO

“Ma il quartiere Venezia è soltanto un'appendice del porto oppure può essere il gioiello della città, per i suoi abitanti e per chi vi arriva, via maria, aria o terra?”. Se ne parlerà questo pomeriggio alle 17.30 nella sala Capraia della Camera di Commercio in un incontro organizzato da Maria Gloria Giani, operatrice portuale e presidente del Propeller.

“Intorno alla Venezia - sottolinea l'ingegner Andrea Cecconi - si articolano da molti anni idee di valorizzazione della sua particolare struttura urbanistica ed architettonica, incentrata sul suo meraviglioso e unico sistema dei fossi, delle cantine, dei palazzi e delle fortezze. A nessuna di tali idee è mai stato dato unrealmente seguito e oggi questo fantastica “Isola Ferdinanda” vive in uno stato di quasi surreale e impenitibile abbandono”. I lavori coordinati dal giornalista Antonio Fulvi si apriranno col saluto del presidente della Camera di Commercio Castelli e l'intervento del sindaco Nogarin. Parteciperanno anche Cecconi (ingegneria strutture), Mantellassi (consorzio nautico), Provinciali e Gallanti (Porto di Livorno) e Puerio (ceo di Benetti).

Seatransport e l'Iran prospettive da Livorno

La crescita delle esportazioni della Nuova Pignone e il nodo della sponda Est della Darsena Toscana



Nicola Carrai

LIVORNO – La riapertura dei mercati dell'Iran, il dinamismo della Nuova Pignone/Ge sulla grande impiantistica da export, le prospettive di potenziamento dei suoi traffici sia da Livorno (terminal Lorenzini) sia da Piombino (nuove grandi aree in prossima concessione) sono tra i punti forti nelle proiezioni per il futuro anche di Seatransport Srl, via Enriques 53, un'azienda di spedizioni che "comunica" forse poco, ma agisce.

Ne parliamo con Nicola Carrai, amministratore delegato e figlio del presidente e fondatore Giancarlo. Il quale ha creato l'azienda nel 1975 e continua attivamente ad operarvi, dopo aver "allentato" ma non certo sopito la sua passione per la vela che l'ha portato per anni a coprire la massima carica nello storico Circolo Nautico Livorno del moletto Nazario Sauro.

Seatransport, ovvero spedizioni e logistica, con un rapporto ormai storico e privilegiato con la Nuova Pignone. Se ne parla molto, di questi tempi.

"E' ovviamente ci fa piacere, visto che dal 2000 siamo i gestori del suo traffico marittimo su Livorno, dove operiamo nel terminal Lorenzini. Le prospettive di crescita ci sono perché l'impiantistica del gruppo GE, di cui Nuova Pignone fa parte, è molto richiesta e non solo nella proiezione sui riaperti mercati dell'Iran. Per quello che ci riguarda, i dieci milioni di fatturato del nostro gruppo, che comprende dal '91 con Seatransport anche Finservice Europe, sono nelle nostre speranze una base di partenza".

Come si colloca Finservice Europe rispetto a Seatransport?

"E' la nostra controllata, di cui io sono il presidente, specializzata nelle operazioni doganali, di logistica con trasporti internazionali e magazzinaggio. Le attività delle due società sono perfettamente integrate e contribuiscono a rendere più efficiente l'intera catena operativa".

La quale catena, per quanto riguarda Nuova Pignone/Ge comprende tutti i passaggi per le spedizioni?

"Esatto, Nuova Pignone si serve di Seatransport sia per le operazioni doganali delle spedizioni, sia per l'assistenza all'imbarco dei suoi materiali. Coordiniamo le spedizioni dall'azienda alla banchina, dove operiamo con il terminalista Lorenzini, e dalla banchina a bordo tutto compreso, fino all'arrivo a destinazione. Il nostro progetto operativo è anche certificato RINA e si avvale di una ventina di dipendenti tutti con alta preparazione specifica".

Si parla molto, negli ultimi tempi, della grande "base" che Nuova Pignone/Ge sta per aprire sul porto di Piombino. Potrebbe diventare concorrente di Livorno?

"Noi ci auguriamo che diventi complementare, per alcuni tipi di impiantistica che oggi trovano difficoltà ad imbarcare a Marina di Carrara. Rispetto ai siti di produzione, Piombino è più lontano di Livorno ed anche la facilità del trasporto via terra conta".

La Gazzetta Marittima

A Napoli ok al POT e alle urgenze

NAPOLI – Il Comitato Portuale ha approvato nella sua ultima seduta il programma triennale delle opere 2016-2018, nell'ambito del quale, per l'anno 2016, si prevedono investimenti per circa 16.000.000 di Euro.

Il Comitato Portuale ha approvato, altresì, il bilancio preventivo, esercizio 2016, segnando un momento positivo per la gestione dell'ente. Sia il programma triennale, che il bilancio preventivo, sono stati approvati senza l'inserimento delle risorse previste dal Programma POR-FESR, per un importo di circa 147.208.622 euro, per le quali non è stata ancora formalizzata, da parte degli organi competenti, la prevista riassegnazione nell'ambito del Programma 2014-2020.

Gli investimenti programmati per l'anno 2016 saranno finanziati con risorse proprie dell'Ente e contributi statali.

Il Comitato Portuale ha proposto di utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione per far fronte ad alcuni interventi urgenti, già inseriti nel Grande Progetto Porto di Napoli, con particolare riguardo alla rete fognaria ed all'escavo dei fondali.

Tale possibilità è subordinata allo studio di fattibilità tecnico/amministrativo/contabile che sarà svolto in breve volgere di tempo e che costituirà, laddove praticabile, oggetto di futuri riassetamenti.

Infine, il Comitato Portuale ha osservato un minuto di silenzio in memoria di due lavoratori del porto di Napoli, l'ingegner Carmine Tesauro ed il signor Luigi Esposito, che prematuramente hanno lasciato le loro famiglie.



Porto di Taranto, ecco il bando: c'è tempo fino all'8 aprile

Taranto - La maxi area portuale, quella che fino a poco tempo fa era occupata dal Taranto Container Terminal (Tct), rappresenta una buona fetta dello scalo commerciale pugliese.

Taranto - Le domande, quelle per avere in concessione il "Molo Polisettoriale" dello scalo di Taranto, dovranno essere presentate in Autorità portuale entro l'8 di aprile, anche se la data di scadenza **potrebbe essere posticipata di qualche settimana.**

La maxi area portuale, quella che fino a poco tempo fa era occupata dal Taranto Container Terminal (Tct), rappresenta una buona fetta dello scalo commerciale pugliese, tanto che nel bando, si legge, la concessione verrà affidata per lo sviluppo dell'intera logistica, seppur con particolare riferimento alla movimentazione contenitori. «Una volta ricevute le offerte - **spiega Sergio Prete, presidente del porto di Taranto**- valuteremo i singoli progetti, e poi sarà deciso a quale operatore affidare le banchine. Parliamo di un'area molto ampia, che potrebbe anche essere divisa tra più soggetti, e che sicuramente avrà un utilizzo commerciale sempre legato allo sviluppo del comparto marittimo». Ma il destino della concessione riguarda anche il futuro di circa 500 lavoratori, fino a qualche tempo fa operativi al Tct, e che ormai da alcuni mesi si trovano in cassa integrazione. «Abbiamo cercato - prosegue Prete - di tutelare prima di tutto queste persone. Perché, a chi presenterà domanda per avere l'area, e si impegnerà fin da subito per impiegare tutti i lavoratori, sarà assegnato un punteggio più alto, che ovviamente inciderà sulla decisione finale. **Non è stato invece possibile mettere nel bando un obbligo di assunzione per l'intera forza lavoro**». L'operatore che si aggiudicherà il "Molo Polisettoriale" dovrà versare, annualmente, un canone minimo di 1,8 milioni di euro.

- segue

Nel frattempo, si rincorrono le indiscrezioni sui nomi delle società che potrebbero essere interessate a investire nello scalo pugliese, dopo la scelta di Evergreen di non scommettere più su Taranto. **Tra le realtà che potrebbero farsi avanti, pare ci possano essere anche gli iraniani della compagnia Irisl**, nome che è circolato con grande insistenza specialmente dopo la recente fine della sanzioni internazionali contro l'Iran. La struttura portuale che verrà data in concessione si sviluppa per 2.050 metri lineari di cui 1.200 al momento interessati da lavori di adeguamento. «Uno spazio molto vasto - chiude il numero uno dell'Authority - per il quale, siamo sicuri, si faranno avanti diversi soggetti. Valuteremo il migliore, quello che fornirà maggiori garanzie per lo sviluppo dell'economia portuale».

Taranto, ecco il bando per l' ex terminal container «Niente clausola sociale»

Le domande dovranno essere presentate entro l' 8 aprile «Punteggio più alto a chi si farà carico dei lavoratori»

GENOVA. Le domande, quelle per avere in concessione il "Molo Polisettoriale" dello scalo di Taranto, dovranno essere presentate in **Autorità portuale** entro l' 8 di aprile, anche se la data di scadenza potrebbe essere posticipata di qualche settimana.

La maxi area **portuale**, quella che fino a poco tempo fa era occupata dal Taranto Container Terminal (Tct), rappresenta una buona fetta dello scalo commerciale pugliese, tanto che nel bando, si legge, la concessione verrà affidata per lo sviluppo dell' intera logistica, seppur con particolare riferimento alla movimentazione contenitori. «Una volta ricevute le offerte -spiega Sergio Prete, presidente del porto di Taranto - valuteremo i singoli progetti, e poi sarà deciso a quale operatorie affidare le banchine. Parliamo di un' area molto ampia, che potrebbe anche essere divisa tra più soggetti, e che sicuramente avrà un utilizzo commerciale sempre legato allo sviluppo del comparto marittimo». Ma il destino della concessione riguarda anche il futuro di circa 500 lavoratori, fino a qualche tempo fa operativi al Tct, e che ormai da alcuni mesi si trovano in cassa integrazione.

«Abbiamo cercato - prosegue Prete - di tutelare prima di tutto queste persone.

Perché, a chi presenterà domanda per avere l' area, e si impegnerà fin da subito per impiegare tutti i lavoratori, sarà assegnato un punteggio più alto, che ovviamente incidere sulla decisione finale. Non è stato invece possibile mettere nel bando un obbligo di assunzione per l' intera forza lavoro». L' operatore che si aggiudicherà il "Molo Polisettoriale" dovrà versare, annualmente, un canone minimo di 1,8 milioni di euro.

Nel frattempo, si rincorrono le indiscrezioni sui nomi delle società che potrebbero essere interessate a investire nello scalo pugliese, dopo la scelta di Evergreen di non scommettere più su Taranto. Tra le realtà che potrebbero farsi avanti, pare cipos sano essere anche gli iraniani della compagnia Irisl, nome che è circolato con grande insistenza specialmente dopo la recente fine della sanzioni internazionali contro l' Iran. La struttura **portuale** che verrà data in concessione si sviluppa per 2.050 metri lineari di cui 1.200 al momento interessati da lavori di adeguamento. «Uno spazio molto vasto - chiude il numero uno dell' Authority- per il quale, siamo sicuri, si faranno avanti diversi soggetti. Valuteremo il migliore, quello che fornirà maggiori garanzie per lo sviluppo dell' economia **portuale**».



Porti: a Palermo delegazione cinese in visita

Asiatici analizzeranno i sistemi di gestione

27 febbraio, 17:08

(ANSA) - PALERMO, 27 FEB - Una delegazione del Maizhou Bay Port, situato nella parte centrale della provincia del Fujian, in Cina, visiterà lunedì l'Autorità portuale di Palermo. La visita ha, infatti, lo scopo di conoscere come funziona il porto, come si pianificano i progetti di grande infrastrutturazione e come si assicura qualità e sicurezza al processo di gestione di un porto. Un altro obiettivo è quello di intercettare potenziali opportunità di cooperazione sull'asse Cina-Sicilia. I rappresentanti cinesi faranno il giro dello scalo siciliano poi saranno ricevuti dal presidente dell'Autorità portuale, Vincenzo Cannatella, e dal segretario generale, Renato Coroneo, che spiegherà i principali compiti di un'Autorità portuale in base alla legge 84/94. Quindi il responsabile dell'area tecnica, Sergio La Barbera, illustrerà le strategie di sviluppo delle attività portuali e di programmazione delle grandi opere infrastrutturali, secondo l'attuale normativa, e gli strumenti finanziari utilizzati. Seguiranno degli incontri business to business con gli operatori portuali di Palermo e Termini Imerese.

Domani

Potenziati intese, delegazione cinese in visita al porto

Una delegazione del Maizhou Bay Port, situato nella parte centrale della provincia del Fujian, in Cina, visiterà domani l' Autorità portuale. «La visita ha lo scopo di conoscere come afferma una nota - si assicura qualità e sicurezza al processo di gestione di un porto. Un altro obiettivo è quello di intercettare potenziali opportunità di cooperazione sull' asse Cina -Sicilia». I rappresentanti cinesi alle 10 inizieranno il giro dello scalo siciliano, partendo dal Varco Amari; alle 11.30 saranno ricevuti dal presidente dell' Autorità portuale, **Vincenzo Cannatella**, e dal segretario generale, Renato Coroneo, che spiegherà i principali compiti di un' Autorità portuale in base alla legge 84/94. Quindi, il responsabile dell' area tecnica, Sergio La Barbera, illustrerà le strategie di sviluppo delle attività portuali e di programmazione delle grandi opere infrastrutturali, secondo l' attuale normativa, e gli strumenti finanziari utilizzati.

Porti: delegazione cinese in visita a Palermo

Palermo, 27 feb. (AdnKronos) - Una delegazione del Maizhou Bay Port, situato nella parte centrale della provincia del Fujian, in Cina, visiterà lunedì prossimo l'Autorità portuale di Palermo. La visita ha lo scopo di conoscere come funziona il porto, come si pianificano i progetti di grande infrastrutturazione e come si assicura qualità e sicurezza al processo di gestione di un porto. Un altro obiettivo è quello di intercettare potenziali opportunità di cooperazione sull'asse Cina-Sicilia. I rappresentanti cinesi alle 10 inizieranno il giro dello scalo siciliano, partendo dal Varco Amari; alle 11.30 saranno ricevuti dal presidente dell'Autorità portuale, Vincenzo Cannatella, e dal segretario generale, Renato Coroneo, che spiegherà i principali compiti di un'Autorità portuale in base alla legge 84/94. Quindi il responsabile dell'area tecnica, Sergio La Barbera, illustrerà le strategie di sviluppo delle attività portuali e di programmazione delle grandi opere infrastrutturali, secondo l'attuale normativa, e gli strumenti finanziari utilizzati. Seguiranno degli incontri business to business con gli operatori portuali di Palermo e Termini Imerese.

Viareggio, crociere Ok

L'impegno della Regione Toscana e della sua Autorità portuale – Vannucci: navi medie di lusso per integrare i grandi scali



VIAREGGIO – L'impegno è del governatore della Toscana Enrico Rossi. Ed è un impegno che, pur essendo chiaramente Rossi in campagna elettorale per la poltrona di segretario generale nazionale del Pd, ha il suo valore: in un quadro nel quale lo stesso governatore ha "riscoperto" e rilanciato i porti e la portualità, non si tratta dunque – si spera – di mere promesse elettorali. E l'Autorità portuale dei porti regionali, retta da Fabrizio Morelli già responsabile del settore porti della Toscana e uomo pragmatico, si è da tempo attivata in merito.



Benvenuto Vannucci

L'impegno è di dare al porto di Viareggio una "valenza internazionale", puntando non solo sulla nautica – di cui Viareggio è un riferimento mondiale da tempo – ma anche alle crociere. Per le quali la Regione s'impegna a realizzare una banchina attrezzata nella zona del famigerato triangolino (da sempre insabbiato, da sempre destinatario di progetti mai completati) con punto di arrivo nel 2018. A corredo, un escavo che ha portato a fondali di 5 e di 7 metri (2,5 milioni di euro dai fondi regionali) e i quasi 3 milioni necessari alla banchina commerciale, destinata in particolare alle crociere. La sintesi del rilancio di Viareggio nelle crociere è quella che fa Benvenuto Vannucci, presidente dell'omonimo gruppo di agenzie marittime che da sempre sono raccomandatarie delle navi leisure e dei megayachts su Viareggio. " Siamo una realtà a misura d'uomo – ci ha dichiarato – e l'impegno di tutti deve andare nella direzione di far diventare la città meta privilegiata delle compagnie armatoriali di navi che operano nel segmento di lusso e che propongono esperienze di viaggio in rade e piccoli porti immersi in territori famosi per la loro cultura, storia e natura: lontani dalle grandi navi e dai grandi porti. Ed è bene chiarire subito – sottolinea il dottor Vannucci – che il mercato a cui Viareggio ha sempre guardato e al quale sta puntando è un segmento di nicchia, per navi di piccole e medie dimensioni, diverso da quello delle compagnie armatoriali e delle navi che scalano i grandi porti. Viareggio quindi non vuole essere una destinazione concorrente rispetto a Livorno o La Spezia, ma vuole semplicemente completare l'offerta turistica che i porti toscani e il loro entroterra offrono lavorando in sinergia con i vicini".

Lo stesso concetto è espresso da Fabrizio Morelli. "L'esperimento dell'anno passato, con quattro navi da crociera di lusso che hanno ancorato in rada e trasferito i turisti con i tender fino al Burlamacca – ci dice – ci ha confermato le potenzialità dell'area. Anche per la prossima stagione ripeteremo l'iniziativa. E già a breve, in tarda primavera, usciremo con una manifestazione di interesse ufficiale per dare pubblicità all'operazione, articolando ancora più nel dettaglio anche gli accosti dei tender sul punto prescelto nel canale Burlamacca, con un piano di security specifico, sulla base delle indicazioni della Capitaneria. L'apporto del gruppo Vannucci è stato e continua ad essere importante e mi auguro che le iniziative sulle crociere possano ulteriormente allargarsi".

camera commercio

Via al Master in Diritto ed economia del mare

PESCARA «Ormai è un appuntamento più che consolidato, capace di offrire un'opportunità in più ai nostri giovani e a tutti quei laureati e professionisti desiderosi di formarsi su questa specifica materia. D'altronde, il suo 25° anno accademico (19° da Master di II livello) dimostra il suo alto valore specialistico».

Così, il presidente della Camera di commercio, Daniele Becci, durante la presentazione, nella sala Campione dell'Ente, del nuovo anno accademico del Master di II livello in Diritto ed economia del mare. La novità di quest'anno è la collaborazione con l'università D'Annunzio.

«Il Master è nato proprio con questa università», ha ricordato Nicola Mattoscio, da quest'anno coordinatore scientifico del master, «e dopo aver navigato per atenei prestigiosi italiani e seguito autorevolmente per molti anni dall'università di Teramo, oggi con il compimento del suo 25° anno torna nella cornice dell'offerta formativa dell'università Chieti-Pescara. La Camera di commercio di Pescara ha manifestato grande lungimiranza rispetto alle esigenze future, quelle cioè di ottimizzare la specializzazione offrendo un plus valore in più e garantendo un felice ingresso nel mondo del lavoro».

Becci ha ricordato come il Master «sia cominciato, nel 1990, come "Corso di perfezionamento in Diritto ed economia del mare", divenuto in seguito Master di I livello, nel 1999, in collaborazione e in convenzione con l'università di Modena e Reggio Emilia, ha infine ottenuto, nell'anno 2002, il riconoscimento di Master di II livello (il top dei Master), il cui conseguimento attribuisce a ogni partecipante 60 crediti formativi universitari. In più, saranno riconosciuti 24 crediti formativi annui per la formazione permanente degli avvocati, dei consulenti del Lavoro e di altre categorie professionali».

Frutto di un connubio tra mondo accademico e territorio, il Master è il primo e unico percorso formativo italiano che garantisce una qualifica specialistica in Diritto ed economia del mare. Nel più ampio genus: dal territorio marino alla sua difesa, dalla pesca alla gestione delle risorse marine, dalla portualità turistica al **turismo nautico**, dal demanio marittimo al diritto della navigazione. L'iniziativa ha il Patrocinio dell'Unric, organismo dell'Onu che interagisce con i Paesi europei per quanto concerne i progetti e gli eventi organizzati dai singoli governi, enti, istituzioni e autorità locali. Sono stati circa 600 coloro che, fino a oggi, hanno aderito all'iniziativa e si sono specializzati in questo ramo così importante e significativo per l'economia regionale e nazionale. Anche per il nuovo corso di studi, partito proprio ieri

mattina, gli iscritti (22) provengono da tutta Italia e dall'estero (Croazia). «Ringrazio la Camera di commercio di Pescara per questa grande opportunità», ha dichiarato il rettore della D'Annunzio, Carmine Di Ilio.